

La CSdL ha 80 anni. Ricordiamo il passato, costruiamo il futuro

Con tre iniziative pubbliche, di cui la prima il prossimo 5 luglio, quest'anno la CSdL festeggia l'80° anniversario della sua nascita, con lo slogan "Dalle conquiste di ieri a quelle di domani"



di Enzo Merlini

Il 3 settembre 1943 lo storico dirigente socialista **Gino Giacomini**, commissario per la ricostruzione del sindacato incaricato dal governo provvisorio seguito alla caduta del fascismo, convoca a San Marino Città una riunione di attivisti sindacali. È l'atto di nascita della **Confederazione Sammarinese del Lavoro**, nata nel pieno della seconda guerra mondiale come **sigla unitaria** che includeva tutte le componenti democratiche del sindacalismo sammarinese, le quali hanno potuto uscire dalla clandestinità per dare vita a questa nostra organizzazione.

Quest'anno, pertanto, ricorre l'80° anniversario della nascita della CSdL, che intendiamo festeggiare con alcune iniziative pubbliche, sia di carattere politico-culturale che ricreativo.

Quella della CSdL, la prima organizzazione sindacale di San Marino sia per data di nascita che per numero di aderenti, è una lunga storia di cui siamo profondamente orgogliosi; peraltro le sue radici antifasciste sono state ribadite anche con la nostra firma a Rimini, nel marzo scorso durante il 19°

Congresso nazionale della CGIL, del "Manifesto della rete internazionale dei sindacati antifascisti", sottoscritto anche da decine di sindacati di molti paesi europei e del mondo.

La nostra organizzazione ha attraversato questi 80 anni di storia sammarinese contribuendo, dopo le "macerie" lasciate dal ventennio fascista, alla ricostruzione della democrazia, oltre che all'uscita dalla povertà e all'avvio di uno sviluppo economico che, seppur con molte contraddizioni e disuguaglianze sociali, ha portato ad un buon livello di benessere: ha svolto un ruolo da protagonista nelle conquiste del mondo del lavoro ma anche sul piano dei diritti civili e dello stato sociale, sempre in prima linea nelle lotte dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione.

Vorrei ricordare solo alcune **tappe epocali** della storia della CSdL e del paese: la costituzione delle leghe coloniche (prima organizzazione "di categoria"), il primo Congresso del 1945, la nascita dell'ISS nel 1955, la scissione sindacale del 1957, la legge sul lavoro del 1961, il primo sciopero unitario del settembre '68; negli anni '70 la nascita della Federazione Industria e successivamente delle altre strutture relative alle categorie, la firma dei primi contratti collettivi ('70 e '71 nel settore industria, poi sfociati nel '78 nel primo contratto unico di settore), la nascita della Centrale Sindacale Unitaria nel 1976, la creazione del Fondo Servizi Sociali (1980), l'ingresso nella Confederazione Europea dei Sindacati (1991), a cui ha fatto seguito l'adesione alla Confederazione Sindacale Internazionale.

(Segue a pag. 2)

CENTRALE SINDACALE UNITARIA

Confederazione Sammarinese del Lavoro

CONFEDERAZIONE DEMOCRATICA LAVORATORI SAMMARINESI

MAGGIO 2023

NON C'È SVILUPPO SENZA PACE

DALLE CONQUISTE DI IERI A QUELLE DI DOMANI

PARCO AUSA - ore 15.00
DOGANA - REPUBBLICA DI SAN MARINO

Logo of Pace, San Marino, and EU.

Una giornata di impegno del movimento sindacale

Per far sì che il **DES** sia definitivamente abbandonato, per orientarsi su un vero progetto di sviluppo, che rafforzi l'economia reale e l'occupazione di qualità.

Per una **politica dei redditi** che supporti i cittadini e le famiglie in difficoltà con interventi mirati ed efficaci.

Per una **gestione delle utenze** chiara e trasparente, concertata con sindacato e Associazioni dei Consumatori: la fatturazione deve rispecchiare i consumi reali.

Per il positivo **rinnovo di tutti i contratti** scaduti.

Per una maggiore attenzione agli equilibri del **bilancio pubblico**, per ridurre l'enorme debito pubblico e i costi che ne derivano, e consentire investimenti per lo sviluppo dell'economia reale.

Per una **riforma tributaria** equilibrata e sostenibile, per una concreta equità fiscale, per i controlli che accertino le reali capacità economiche di tutti contribuenti, mettendo fine all'evasione ed elusione.

Per il recupero delle ingenti risorse dei **debitori verso lo Stato**.

Per un vero **rilancio dell'ISS**, per una efficace riorganizzazione della **medicina di base e ospedaliera**, per dare ai cittadini una sanità efficiente, tempestiva e di qualità, per la riapertura dei centri ricreativi per i pensionati.

Per un rinnovato impegno sul piano internazionale al fine di favorire la **pace nelle aree di conflitto**, ad iniziare dall'Ucraina; per il rispetto dei diritti umani e dei popoli.

Per la concretizzazione dell'Accordo di associazione con l'**Unione Europea**.

A pagina 4 il programma della festa del 1° Maggio a Dogana

La CSdL ha 80 anni: ricordiamo il passato, costruiamo il futuro

(Segue da pag. 1)

La **prima iniziativa** dell'80°, in programma nel pomeriggio di **mercoledì 5 luglio** al Teatro Titano di San Marino Città, sarà proprio un excursus sulla storia della CSdL che vedrà protagonisti i Segretari Generali dal 1984 ad oggi: **Stefano Macina, Pio Chiaruzzi, Giovanni Ghiotti, Giuliano Tamagnini**, fino al sottoscritto, che attualmente ha l'onore di ricoprire questa carica. Non mancherà il ricordo dei primi Segretari Generali che ci hanno lasciato: **Lino Celli** (in carica dal 1945 al 1957), Mario Nanni (Segretario dal 1957 al 1984), e dirigenti importanti come **Andrea Baccocchi**, Segretario Generale Aggiunto dal 1957 al 1991.

Ricordare il passato serve anche ad affrontare il presente e a proiettarci nelle future sfide del movimento sindacale. A questo proposito, una delle cose che abbiamo compreso in questi ultimi travagliati periodi, in cui i diritti e le condizioni normative ed economiche dei lavoratori sono messe continuamente in discussione e sotto attacco - si pensi ad esempio ai tentativi di ripristinare forme contrattuali che farebbero riesplodere la precarietà dei rapporti di lavoro - è che le conquiste realizzate dal movimento sindacale non possono essere considerate acquisite per sempre; esse vanno difese strenuamente, ponendosi al contempo sempre nuovi traguardi per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e dei pensionati.

Altro baluardo da difendere è lo **stato sociale**, in primis la **sanità pubblica** e la **medicina di base**, che da alcuni anni stanno vivendo forti difficoltà nell'assicurare i necessari servizi, di fatto spingendo molti cittadini a rivolgersi alle strutture private. Il nostro impegno è tutelare questo patrimonio collettivo rivendicando il ripristino di una sanità efficiente e tempestiva, che consolidi il suo carattere universalistico e inclusivo.

Non dimentichiamo poi che a San Marino sta aumentando il numero di quelle persone che, pur lavorando, hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese, complice una inflazione che non accenna a diminuire. I **contratti di lavoro** devono contribuire a salvaguardare il potere d'acquisto delle retribuzioni, ma occorre intervenire integrando la parte che non si riesce

a recuperare attraverso la **fiscalità generale**, in particolare a tutela delle famiglie in maggiore difficoltà economica. In tal senso, la **riforma tributaria** annunciata dovrà avere come principale obiettivo la lotta all'evasione ed all'elusione fiscale, che i dati dimostrano essere piuttosto diffuse.

Sempre in proiezione futura, continuiamo a batterci affinché vengano spente le sirene del **DES**: dopo la sospensione dell'esame del PdL in Commissione Finanze, a cui ha contribuito in maniera determinante la manifestazione dei delegati sindacali il 5 aprile in Piazza della Libertà, il Segretario per le Finanze si ostina a riproporre questo inaccettabile progetto, tentando di convincere della sua bontà la cittadinanza in un tour nei castelli. All'epoca, anche il segreto bancario e l'anonimato societario erano leciti. Abbiamo visto le macerie, sociali ed economiche, che quel modello ha provocato. Vogliamo che la San Marino delle scorciatoie, dei soldi facili e delle soluzioni sul filo della legalità sia abbandonata per sempre.

Semmai il futuro è nello sviluppo e nell'evoluzione, anche sul piano delle compatibilità ambientali, di quelle **attività produttive** e dei **servizi** che sono l'ossatura della nostra economia reale ed hanno permesso di reggere alla crisi e di arrivare attualmente ad una situazione di quasi **piena occupazione**.

Sulle grandi **scelte per il paese**, dal **progetto di sviluppo al debito pubblico**, continuiamo a rivendicare la piena **partecipazione del sindacato**; per questo contestiamo con determinazione l'affermazione arrivata dal Segretario alle Finanze, che in un recente incontro ha affermato che con le organizzazioni sindacali ci si confronta su temi specifici (fatto che peraltro non sempre avviene...), ma che sulle decisioni di carattere generale è solo il Governo che decide. Non va sottaciuto il fatto che questo decisionismo degli esecutivi ha provocato un colossale debito pubblico, pari a quasi 1,5 miliardi di euro.

Noi siamo impegnati a scrivere **altre pagine importanti** di questa storia lunga, gloriosa e affascinante, che ha portato i lavoratori ed i pensionati ad



Il sit-in dei delegati sindacali del 5 aprile, che ha contribuito in modo determinante alla sospensione del DES in Commissione Finanze

assumere un ruolo centrale nel superamento delle fasi più critiche della storia del nostro paese. Con la **partecipazione**, che è il sale della democrazia, la **solidarietà** tra le categorie e tra le generazioni e la **progettualità** che abbiamo sempre saputo esprimere, vogliamo portare sempre il nostro contributo per fare di San Marino una terra dove i **diritti sociali e civili**, ad iniziare dal **lavoro, la legalità, l'equità** e le

pari opportunità siano i suoi fondamenti.

Rivolgo fin d'ora un appello a tutti i lavoratori, ai pensionati e ai cittadini a partecipare alle iniziative, di cui daremo informazione volta per volta, per ricordare gli 80 anni della CSdL: **“Dalle conquiste di ieri a quelle di domani”**.

E. M.

Le Federazioni pensionati sammarinesi al 9° Congresso FERPA-CES

Nei giorni scorsi si è svolto a Vienna il 9° Congresso della FERPA, la Federazione Europea dei Pensionati e degli Anziani, a cui hanno partecipato anche le delegazioni sammarinesi, formate rispettivamente da **Nerina Zafferani** e **Ivan Arnaldo Toni** per la FUPS-CSdL, e da **Giordano Giovagnoli** e **Amedea Conti** per la FNPS-CDLS. La FERPA si batte, come enuncia l'art. 2 del suo Statuto, per una società libera, democratica e pacifica basata sulla solidarietà interpersonale e intergenerazionale.

Il **manifesto** presentato dalla FERPA al 9° Congresso, ricco di importanti informazioni di carattere politico-sociale, ha messo in risalto le problematiche vissute dalle categorie più deboli in genere, accentuate in questo periodo storico particolarmente ricco di eventi problematici, con la guerra in atto e le continue crisi economiche. La terza e quarta età non devono essere considerate un onere per le società, ma un patrimonio collettivo per il lavoro svolto e il bagaglio di esperienze di cui gli anziani sono portatori: un bene molto utile soprattutto per i giovani i quali, a loro volta, devono battersi per avere diritto ad un lavoro dignitoso e adeguatamente retribuito.

L'intervento di **Nerina Zafferani** per la FUPS-CSdL, ha messo l'accento, fra le altre cose, sulla necessità di realizzare l'uguaglianza di genere per superare ogni discriminazione, contro ogni forma di violenza perpetrata verso qualsiasi essere umano, ribadendo la necessità di leggi e proposte idonee, nonché di mezzi per farle rispettare. A cominciare dalla pandemia, il tenore di vita è cambiato e a pagarne le conseguenze maggiori sono state le categorie più deboli, di cui i pensionati sono parte integrante. Si è verificato un aumento esponenziale dell'inflazione che ha creato uno stato di disagio notevole e un grave aumento della povertà. Serve un'Europa che riconosca i diritti di tutti i cittadini, che sappia creare sicurezza e serenità per il futuro, in primis attraverso una adeguata assistenza sanitaria e in campo sociale, con il raggiungimento di livelli pensionistici dignitosi, e con essi il riconoscimento dei diritti umani caposaldo fondamentali di una legge universale. Il 9° Congresso si è concluso con la rielezione di **Agostino Siciliano** a Segretario Generale e con l'elezione del Direttivo.

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Birmania, anche San Marino appoggi il governo democratico clandestino e la resistenza per mettere fine alla dittatura militare

Accorato appello di Khaing Zar Aung, sindacalista birmana costretta a fuggire dal suo paese, a sostenere le forze democratiche e il sindacato nella lotta contro la giunta militare che sta compiendo un genocidio della popolazione, oltre ad aver soppresso i diritti sindacali, ridotto i lavoratori in schiavitù e portato alla fame metà della popolazione. È fondamentale l'appoggio della comunità internazionale e la condanna delle aziende multinazionali che sfruttano la manodopera dal paese

La drammatica situazione dei lavoratori e dei cittadini della Birmania (o Myanmar) a seguito del colpo di stato militare del 2021, che ha destituito il governo democratico legittimamente eletto guidato da Aung San Suu Kyi, è stata raccontata ieri al Centro Sociale di Dogana da Khaing Zar Aung, Presidente della Federazione dei Sindacati dell'Industria della Birmania.

La sindacalista birmana è stata ospite a San Marino di CSdL-CDLS-USL, su iniziativa del Direttore dell'ILO Italia-San Marino Gianni Rosas e Cecilia Brighi, Segretaria Generale dell'Associazione Italia-Birmania. Insieme. Su di lei è stato emesso un mandato di cattura da parte del regime militare mentre era in Germania. Da allora vive in questo Paese, da dove continua la sua battaglia per i diritti del suo popolo e il ritorno della democrazia.

Khaing Zar Aung ha iniziato a lavorare a 16 anni in Birmania in una fabbrica tessile dove cuciva abiti per i grandi marchi internazionali; lavorava senza sosta dalle 7.30 alle 10 di sera sette giorni su sette per 10 dollari al mese. Dopo alcuni anni se n'è andata in Thailandia, dove, per fare lo stesso lavoro guadagnava molto di più.

Qui è avvenuto il suo incontro con i sindacati, cominciando a seguire corsi sui diritti dei lavoratori. Nel 2012 è tornata in Birmania, e nel 2015 il sindacato - che aveva instaurato un dialogo con il Governo legittimo - è riuscito ad ottenere diversi miglioramenti nelle condizioni dei lavoratori, ad iniziare dal diritto ad un giorno di riposo alla settimana e ad uno stipendio di 3 dollari giornalieri, ovvero 5 volte in più del salario base pagato fino a quel momento.

La Birmania è un paese con 56 milioni di abitanti, divisa in 7 regioni e 7 Stati, in cui sono presenti 135 gruppi etnici e si parlano 100 lingue. Cina e Russia hanno forti interessi economici, politici e strategici in questo paese, ed hanno assicurato il loro appoggio anche militare al governo dei militari.

In questo paese - ha sottolineato Cecilia Brighi nell'introdurre l'incontro - è in atto un genocidio da parte della giunta militare, che continua a bombardare con gli aerei e l'artiglieria pesante - di provenienza russa - la popolazione civile, distruggendo oltre 40mila villaggi.



Al centro della prima fila la sindacalista birmana Khaing Zar Aung, insieme ai dirigenti sindacali sammarinesi, Cecilia Brighi e Gianni Rosas, mentre eseguono il saluto dei democratici birmani

Il risultato del terrore della giunta militare sono almeno 30mila civili uccisi, l'arresto di oltre 4mila donne e bambini, 2 milioni di rifugiati interni, 17,5 milioni con bisogni umanitari urgenti, duemila attivisti sindacali in clandestinità, 140 giornalisti incarcerati e 8 uccisi. Metà della popolazione è alla fame, come attesta l'ONU.

La giunta militare ha in mano l'intera industria, tra cui quella tessile che occupa prevalentemente donne, e le principali attività produttive del paese; dopo il colpo di stato ha messo al bando i sindacati, arrestato o ucciso i leader sindacali, cancellato i contratti di lavoro. In un solo colpo sono stati spazzati via tutti i diritti e le conquiste sindacali raggiunti nei pochi anni di governo democratico, in cui era stata introdotta la libertà sindacale e la contrattazione collettiva. Se i lavoratori protestano, addirittura le aziende chiamano i militari, affinché "ristabiliscano l'ordine".

Tutte le zone industriali in Birmania sono sotto la legge marziale. I militari circondano queste aree con posti di blocco e controllano perfino i telefoni dei lavoratori. Il potere giudiziario è completamente nelle mani dei militari, ed i lavoratori possono essere condannati a pene durissime per motivi molto banali. Le condanne sono senza appello.

Dall'avvento dei militari le lavoratrici e i lavoratori percepiscono meno di due dollari al giorno, e sono costretti a fare straordinari non pagati, con orari di lavoro interminabili; spesso, a causa del coprifuoco sono costretti a dormire in fabbrica. La giunta ha perfino invitato le aziende a creare dei sindacati fantoccio.

Nonostante i sindacalisti veri vivano in clandestinità, sono riusciti a raccogliere 98 casi di violazioni dei diritti fondamentali nel settore tessile. Vengano prodotti capi di abbigliamento anche per 139 brand della moda internazionale, tra cui anche alcuni marchi italiani. Queste aziende multinazionali, i cui prodotti si trovano comunemente anche nei nostri negozi, producono in Birmania pur sapendo che le lavoratrici operano in condizioni di lavoro forzato e schiavitù.

I sindacati birmani hanno chiesto a questi brand dell'abbigliamento di non rinnovare gli accordi con i fornitori locali e di uscire responsabilmente dal paese. Al contempo hanno chiesto all'Unione Europea di sospendere gli accordi preferenziali attraverso i quali le imprese europee possono importare in Europa senza pagare le tasse di importazione. Ma la UE non ha accolto questa richiesta: ha adottato alcune sanzioni, unitamente ad altri Paesi occidentali, senza che abbiano prodotto risultati tangibili.

Mentre le convenzioni ONU e OIL relative ai diritti umani, sindacali e del lavoro vengono gravemente violate, le esportazioni di prodotti di abbigliamento verso l'Unione Europea, il Giappone e gli Stati Uniti hanno totalizzato 3,3 miliardi di dollari, un aumento di circa 1,6 volte in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nonostante la presa del potere, buona parte del territorio birmano è sotto il controllo dell'opposizione democratica; inoltre, in molte zone si sono composte delle forze di

resistenza su base etnica, che si oppongono agli attacchi dei militari.

Khaing Zar Aung ha rivolto il suo appello anche alla Repubblica di San Marino affinché presso l'Assemblea delle Nazioni Unite, dove la Repubblica ha un voto al pari degli altri Stati, sia riconosciuto quale unico governo legittimo il Comitato di Unità Nazionale (NUG), composto dalle forze democraticamente elette dal popolo birmano. La Birmania ha bisogno del sostegno di tutti i popoli democratici per uscire dall'abisso della dittatura militare.

Il Direttore dell'ILO Gianni Rosas ha messo in luce come stiano aumentando nel mondo i paesi nei quali le dittature cancellano anche i pochi presidi democratici esistenti, a cominciare dai diritti sindacali ed associativi. Recentemente, l'OIL ha avviato 5 nuove commissioni d'inchiesta per altrettanti paesi, tra cui la Birmania, indagata per la soppressione delle libertà sindacali e/o lavoro forzato. Nella lista c'è anche un paese europeo, la Bielorussia.

I Segretari delle tre organizzazioni sindacali hanno espresso la più completa solidarietà e il pieno sostegno alla lotta del sindacato e della resistenza birmana, valutando iniziative concrete di solidarietà, da definirsi unitamente a Cecilia Brighi. Al contempo CSdL-CDLS-USL sono impegnate a farsi portavoce presso le istituzioni sammarinesi affinché il nostro Paese sostenga le forze democratiche birmane nei consessi internazionali per mettere la parola fine alla disumana dittatura militare.

PROGRAMMA FESTA 1° MAGGIO 2023

Palatenda CSU - Parco Ausa Dogana

Ore 15.00 - Inizio festa, nel pomeriggio in compagnia della musica e dell'intrattenimento con l'Orchestra **LA NUOVA ROMAGNA FOLK** (interno Palatenda CSU). La festa e l'intrattenimento con i balli proseguiranno anche dopo cena.

Ore 19.00 fino alle 20.45 - Esibizione delle **SIRENE DANZANTI** di Sandra e Mirko Ermeti, che saranno affiancati anche dall'esibizione dei maestri **MARTA e VALERIO SEVERINI** della scuola di ballo di Villagrande di Montecopiolo.

Durante la giornata funzioneranno: bar, stand gastronomico e la ruota della fortuna. Intrattenimenti e attività ludiche rivolte ai più piccoli, attività creative e manuali.

CENTRALE SINDACALE UNITARIA

Aspettando il 1° maggio...

Parco AUSA - Dogana RSM

LaCarretta
FRIENDS

Sabato 29 Aprile

DANCE Rewind CON 80 SONORA 90

Domenica 30 Aprile

- DJ SET -
MARTIN MINOTTI
B2BOLLA
BILLIONBOMBA
RYANB

FREE ENTRY
H 18:30

02 Time off

Sabato 29 Aprile dalle ore 18,30 in poi

Palatenda - Parco Ausa - DOGANA

Sonora Live Band 80 90

Serata Dance Anni 80/90



Con il contributo di

DiPAS
distribuzione prodotti assicurativi
39387@unipolsai.it

Repubblica di San Marino
Dogana - Borgo Maggiore

Via Tre Settembre, 99 0549 905307
Via XXVIII Luglio, 136 0549 906888
Via F. da Montebello, 5 0549 911465

NEW ERA
cooperativa

Raccolta e trasporto rifiuti
Pulizie civili e industriali
Servizio di autogru
Soccorso Stradale e recupero mezzi H24

Acquaviva - Rep. San Marino

0549 969405 | coopnewera@gmail.com | www.coopnewera.com

ARGOMENTI

Organo di informazione della CSdL

Direttore: Andrea Leardini

Via Cinque Febbraio, 17 - Fiorina C-3
47895 Domagnano - Rep. di San Marino
Tel: (+378) 0549 962060 - 962011
Fax: (+378) 0549 962075

"Tassa pagata stampa periodica per int. Aut n. 7 del 04.01.2002 della Direzione Generale PP.TT."

STAMPE